

StraightUp@ExtraDry. LA RASSEGNA DI VIDEO ART CHE ABITA GLI SPAZI DRY

MILANO: LUGLIO – OTTOBRE 2017

ExtraDry è la rassegna di *video art* che porta l'arte contemporanea negli spazi **DRY di via Solferino e del nuovo DRY di viale Vittorio Veneto 28 a Milano.**

Dopo le tre edizioni 2013-2016 curate da Peep-Hole, dalla collaborazione con **CaseChiuse** nasce il nuovo progetto **StraightUp@ExtraDry**, un premio per giovani artisti che vuole dare visibilità alle loro opere e far uscire l'arte contemporanea dagli spazi "ufficiali" per creare un contatto più diretto e immediato con il pubblico.

PERCHE' STRAIGHTUP?

Straight Up è un mix tra slang inglese e linguaggio da barman, indica qualcosa di **onesto, fresco** e che punta **diritto in alto** come la sinergia che si vuole creare tra il premio, gli artisti e il loro futuro.

Un concetto contemporaneo di fruizione dell'arte in totale sinergia con l'imprinting che entrambi i locali DRY hanno voluto dare non solo ai propri spazi ma alla relazione con chi li frequenta.

IL PREMIO

Il progetto non si limita a dare visibilità ai *videomaker* e ai loro lavori ma vuole sostenere anche la loro futura ricerca artistica tramite l'assegnazione di tre premi in denaro e l'acquisizione dell'opera vincitrice. Ogni artista selezionato deve presentare almeno tre video che saranno proiettati per tre mesi da **Luglio a Ottobre** negli spazi **DRY** di via Solferino e di via Vittorio Veneto.

Il comitato scientifico del premio StraightUp@ExtraDry è composto da **Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, il duo Invernomuto, e Paola Clerico**, ideatrice del progetto CaseChiuse che si pone l'obiettivo di realizzare progetti espositivi in spazi non deputati all'arte, offrendo alle persone la possibilità di incontrare opere e artisti in luoghi speciali, lontani dalle logiche più istituzionali.

La giuria è composta da **Ilaria Bonacossa**, direttrice di Artissima, **Paolo Zani**, fondatore della Galleria Zero, e due dei partner fondatori di DRY, i collezionisti **Bernardo Attolico e Tiziano Vudafieri.**

Il coordinamento e l'assistenza curatoriale è di **Ginevra D'oria.**



LUGLIO 2017: EXTRADRY PRESENTA JACOPO RINALDI

Jacopo Rinaldi è un artista nato a Roma nel 1988 dove vive e lavora. Ha frequentato il Master in Arti Visive e Studi Curatoriali alla Naba di Milano. E' stato selezionato per la profonda ricerca archivistica che emerge nei suoi video. Dal 3 Luglio verranno presentate questi quattro lavori negli **spazi DRY**:

All The World's Memory, 2015 - digital video, HD color, sound, 6'23"

(proiettato in Via Solferino SALA RISTO 1 - Vittorio Veneto BAR)

Il video vuole svelare i paradossi della rivoluzione dei dati digitali attraverso il montaggio di videoclip e tracce audio. I video sono stati presi dal canale YouTube del Google Data Center (il gigantesco centro di elaborazione dati di Google). L'audio, sottotitolato in inglese, è stato preso da un documentario francese girato nel 1956 sulla Biblioteca Nazionale di Francia, a Parigi.

Milano Anno Zero (Teaser), 2017 - digital video, HD, color, sound, 26"

(proiettato in Via Solferino BAR - Vittorio Veneto SALETTA BAR).

È un video girato tra gli scaffali dell'archivio del famoso storico dell'arte svizzero e primo curatore indipendente Harald Szeemann. Per conservare i documenti era stato creato uno speciale sistema di raffreddamento e umidificazione. Nel video si vede un nuovo elemento atmosferico, una nuvola che passa tra gli scaffali come se fosse nebbia o fumo. Questo lavoro è il teaser di un progetto video più ampio che è ancora in via di sviluppo.

Szeemann's Archive, 2014/2017 - digital video, HD, color, silent, 9"

(proiettato in Via Solferino RISTO 1 - Vittorio Veneto SALA RISTO).

L'opera è la documentazione finale dell'archivio di Szeemann in Svizzera, prima della ristrutturazione dell'edificio che lo conteneva. È un tentativo di trasformare un'architettura abbandonata in un documento che sta per essere archiviato ancora una volta.

Lee Miller 1929/1932, 2017 - digital video, HD, color, silent, 1'53"

(proiettato solo in Vittorio Veneto in VETRINA).

Sovrapponendo i ritratti di Lee Miller scattati tutti con una posa simile da Man Ray, durante la loro relazione tra il 1929 e il 1932, Jacopo Rinaldi ha notato che la donna ha lo stesso riflesso sull'angolo sinistro delle pupille. Questo l'ha portato alla conclusione che, probabilmente, sono stati scattati tutti nello stesso posto con la stessa luce.

